

Brindisi del Direttore cav. Pellegrini

per la festa di Santa Barbara

l'anno 1872

Signori

Eccoci nuovamente radunati per celebrare lietamente la festa della Miniera, e per godere in questo giorno delle molteplici soddisfazioni del dovere compiuto, delle grandi cose fatte, e dei buoni risultati cui arrivammo col nostro lavoro.

Se gettiamo infatti uno sguardo retrospettivo su quanto felicemente si compiva dal giorno in cui l'anno scorso in simile occasione eravamo radunati, possiamo essere contenti, ed, acquistando sempre maggior fiducia, guardare con occhio sereno e colla tranquillità di chi ha la coscienza delle proprie forze, le difficoltà che possono attraversare la nostra grande impresa.

Con due magiche parole, "lavoro" ed "unione" abbiamo in un anno condotta a buon termine la ferrovia, il di cui servizio procede in modo da soddisfare completamente l'aspettazione della nostra Società; — abbiamo collocata la gran pompa d'eduzione, che ci permette di approfondarci sotto le acque, nelle quali sembrava che questo ricco Monte volesse più gelosamente di prima nascondere i suoi tesori per sottrarli alle nostre ricerche; — ~~la~~ la installazione della macchina d'estrazione a San Giorgio è opera pressochè compiuta, e fra pochi giorni si vedrà anche dall'altra parte di questa vallata il fumo sgorgare dall'alto camino, attestando che la pure serve l'opera, l'industria nostra, la quale, speriamo fra breve, vedrà il successo coronare i suoi sforzi. — Ho enumerato per tratti principali, carissimi Impiegati Montepoviani, quanto operammo assieme, onde rendere pubbliche lodi dello zelo, l'intelligenza e la devozione che dimostraste nel secondarmi. Che il nostro motto rimanga sempre il medesimo: "lavoro ed unione"; e con esso compiremo miracoli.

To bevo alla vostra salute! Alla salute degli Impiegati di Montepovi.

Il nostro illustre Presidente il conte Vesme, quantunque assente, si associa a questa festa, dolente di non potere essere con noi quest'oggi; egli che tanto si interessa ai suoi Montepo-
niani, e che tanto ama trovarsi fra loro. Beviamo alla sua salute! alla salute del Conte Vesme!

Una sola cosa mi attrista e mi addolora in questa bella giornata: si è di non vedere a questa mensa il simpatico viso di colui, che, egli pure, si rallegrava della prosperità di Mon-
teponi, e vi contribuiva col suo indefesso lavoro; di quel cuore affettuoso che tutti apprezzavamo,
e non dimenticheremo giammai: voglio dire di Fortunato Albarini. — Onore alla sua memoria,
ed essa ci rimanga sempre cara.

Ringrazio ora le autorevoli persone che vollero quest'oggi onorare colla loro pre-
senza questa festa di famiglia; essi dimostrano, come l'opera nostra sia indissolubilmente
legata all'incremento ed alla prosperità della Sardegna. Molti di essi nelle pubbliche fun-
zioni che così degnamente coprono ci furono larghi del loro concorso, del loro appoggio,
e contribuirono così essi pure al progresso e regolare sviluppo della prosperità di Monte-
poni. — Beviamo alla salute delle autorità d'Islema.

Monteponi, 5 maggio 1872
